



Mensile pacifista - Aut Tribunale di Alessandria n. 304 (21-12-1982) - Direttrice responsabile: Norena Ferrara - Redazione: via Venezia, 7 - 15100 Alessandria (tel. 0131/343032) - spediz. in abb. postale n. 270 - pubblic. inferiore al 50% - Autorizzazione Direzione prov. P.T. Alessandria -

ANNO X - N.12/1995 (STAMPATO IN PROPRIO) - LIRE 250 A COPIA

INTERVENTI REGIONALI PER LA PROMOZIONE DI UNA CULTURA ED EDUCAZIONE DI PACE PER LA COOPERAZIONE E LA SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE

Dallo scorso 17 agosto la Regione Piemonte è dotata di una legge su cultura ed educazione di pace.

L'Osservatorio piemontese sulle assemblee elettive "Democrazia è partecipazione", che raccoglie molti gruppi ed associazioni pacifiste, ambientaliste e della solidarietà, aveva sia collaborato sia sollecitato il Consiglio regionale nel corso del 1994 e 1995 all'approvazione della legge. In particolare da molte scuole del Piemonte venne attivata con buona partecipazione una Petizione popolare per pervenire alla legge.

Ora si passa alla fase attuativa e ci pare che occorra sviluppare al meglio i contenuti positivi della legge stessa:

1) la cultura e l'educazione alla pace diventano una delle finalità prioritarie nella vita del Piemonte e nelle attività del suo Consiglio Regionale;

2) sono tre i soggetti fondamentali che la Regione riconosce come prota-

gonisti (anche se non esclusivi): i Comuni, le scuole, le associazioni.

Da ciascuno di essi, o dalla loro collaborazione, possono nascere quei progetti che la Regione si impegna a sostenere;

3) si stabilisce uno stretto collegamento tra attività di educazione alla pace, attività di cooperazione per lo sviluppo dei paesi più poveri del mondo, attività legate alle emergenze umanitarie: è una collaborazione non semplice, vista la vastità dei problemi affrontati, ma è importante cogliere la sollecitazione della Regione ad una maggiore unificazione tra i vari settori di iniziativa;

4) assicura anche il sostegno a iniziative di ricerca, di informazione e di formazione, che hanno rilievo non solo contingente oppure riferito ad ambiti territoriali limitati; bensì tendono ad assumere una caratterizzazione più ampia, riferita all'intera popolazione.

Non mancano limiti, anche di notevole rilievo, nel testo definitivo della legge; limiti che non erano presenti invece nel disegno di legge sostenuto con la Petizione popolare dello scorso anno. In breve:

a) appare ancora un vecchio "concetto di pace" inteso più come assenza di guerra anziché come crescita di nuove relazioni tra le persone e nella società, come proposta di nonviolenza in ogni ambito della vita organizzata;

b) " i contenuti" su cui progettare ed intervenire sono stati resi molto generici: tutto è possibile realizzare, ma la Regione evita di indicare sue scelte e priorità;

c) la partecipazione di associazioni e scuole alla vita del Consiglio regionale, attraverso la creazione di una "Consulta per la pace" non è stata accolta: si è optato invece per un Forum annuale, di tipo vagamente consultivo.

Si tratta comunque ora di passare alla fase di attuazione. Proponiamo di:

- realizzare incontri informativi sui contenuti e la possibilità della legge in ogni comune ove questo sia possibile;
- diffondere il testo nelle scuole, tra le associazioni ed i gruppi;
- presentare progetti al Consiglio regionale;
- chiedere quanto prima la convocazione del FORUM per discutere sull'attuazione della legge stessa.

Siamo disponibili per contatti ed informazioni:

Democrazia è partecipazione
Osservatorio piemontese
sulle assemblee elettive

Scrivere: via Assietta,13 - 10128 -
Torino

Telefonare: 0131/59781
Fax:0131/253586 (Mandrino-Moretti)